

Tre nuovi promotori per la Fondazione

[PAG. 12]

Rendiconto 2020, ecco cosa abbiamo realizzato insieme

[PAG. 10]

“

La meditazione è seminazione di sacro nell'ovvietà quotidiana

Chandra Livia Candiani, *Il silenzio è cosa viva*, Einaudi

”

Insieme

la vita vince

FONDAZIONE
POLICLINICO
SANT'ORSOLA

Quadrimestrale della Fondazione Policlinico Sant'Orsola - anno 3 - n. 2_Ottobre 2021

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°01151/2020 PUBBLICAZIONE INFORMATIVA NO PROFIT

BOLOGNA PER L'ONCOLOGIA

Insieme per ristrutturare il reparto e donare ai pazienti un luogo dove vivere al meglio il percorso di cura

Cinquecentomila euro per l'Oncologia del Sant'Orsola. È questo l'obiettivo della raccolta straordinaria che la Fondazione Sant'Orsola lancia oggi per trasformare radicalmente la degenza dell'Oncologia medica che nel Policlinico della città accoglie in media 900 pazienti ogni anno. Una sfida importante per la quale tutti potranno mobilitarsi.

“Lo spazio in cui avviene la cura – spiega il presidente della Fondazione Sant'Orsola, il professor Giacomo Faldella – fa parte della cura. La sfida è sicuramente ambiziosa, ma conosciamo la grande generosità di Bologna, ancora più importante in questa fase. I pazienti più fragili, dopo l'emergenza per la pandemia, meritano l'abbraccio di tutta la città”. ●

AL VIA LA RACCOLTA FONDI [PAG. 6-7]

SOSTIENILO ANCHE TU [PAG. 9]

Centro benessere per i pazienti, al via i lavori



Il progetto è ormai pronto. La ditta per eseguirli è stata incaricata. Grazie alle donazioni di Cna Impresa Sensibile e Rotary Club Bologna abbiamo le risorse necessarie per avviare i lavori. Non appena arriveranno i permessi del Policlinico potremo aprire il cantiere e nel giro di un paio di mesi – grazie alle donazioni che arriveranno da tutti i bolognesi – il Centro per il benessere dei pazienti sarà ultimato e potrà aprire i battenti. ●

INAUGURATA A BOLOGNA [PAG. 4-5]

La Fondazione apre Casa Emilia

È la nostra prima struttura per i pazienti che arrivano da fuori regione per farsi curare al Sant'Orsola

Dieci appartamenti, da 3 a 5 posti letto, ognuno con bagno e cucina autonomi, a cui si aggiungono uno spazio comune per chiacchiere, guardare la tv, giocare a carte o mangiare con altre famiglie e una grande terrazza, un ulteriore spazio da abitare insieme, con piante, divanetti e un piccolo orto a disposizione di tutti gli ospiti. ●



DONO SOLIDALE [PAG. 9]

Fondazione, il panettone per un Natale insieme



Sulle scatole tre nostre storie di donazione, illustrate da una disegnatrice. Dentro un panettone artigianale, classico o speciale (con pere e cioccolato). Un modo per farsi o fare un regalo solidale e sostenere i progetti della Fondazione Sant'Orsola. ●

IN PROGRAMMA 8 INCONTRI [PAG. 11]

Al via i corsi della Scuola di volontariato



L'ISOLA CHE NON C'È [PAG. 3]

Nasce il Giardino terapeutico per la Pediatria



POMERIGGIO CON I DONATORI [PAG. 10]

Open Day per vedere insieme i progetti realizzati



Oltre 2.300 presenze all'Estate delle Meraviglie

*E con l'autunno tutti i pomeriggi
riparte lo Spazio bimbi sempre
per i figli dei dipendenti*

Il Padiglione delle Meraviglie, che ospita lo Spazio bimbi dedicato ai figli del personale del Sant'Orsola, ha riaperto le porte il 20 settembre, ma in realtà non ha mai chiuso. Anzi, durante il periodo estivo si è "fatto in due" e si è trasformato nell'Estate delle Meraviglie e dal 7 giugno al 10 settembre ha accolto complessivamente 147 bambini, di un'età compresa tra i 3 e i 10 anni. Nei 3 mesi di centro estivo le presenze sono state oltre 2.300, con una media di 34 presenze al giorno. Una partecipazione elevata e continuativa che conferma la buona riuscita del servizio. Nelle due sedi dedicate, che hanno permesso di rispettare pienamente le norme anti-Covid, ogni giorno i bambini hanno potuto giocare e partecipare a diversi laboratori, compresi quelli di musica e pittura, e divertirsi nelle gite al mare o nelle visite guidate in fattoria e all'orto botanico. Esperienze, queste, che hanno dato un tocco di magia all'estate di questi bambini e che hanno lasciato il segno, come racconta Chiara, mamma di uno dei partecipanti: "Bella l'idea delle gite esterne: responsabilizza i bambini e si divertono. Mio figlio ogni volta che passiamo da certe vie mi ricorda che 'qui sono passato andando all'Orto Botanico'".

"Un servizio veramente utile, in grado di venire incontro alle esigenze di bambini e famiglie in modo ottimale", dice Giulia, mamma di uno dei bambini iscritti al centro estivo. Suo figlio ha frequentato 3 settimane, ma molti genitori hanno usufruito del servizio per molto più tempo, qualcuno quasi per l'intero periodo, tanto da poter affermare, come dice Stefania, che "abbiamo trovato una seconda casa accogliente come una famiglia e tanti amici".

Ai partecipanti è stato chiesto un contributo di 50 euro a settimana, che sono serviti a coprire poco meno di un quinto dei costi, che comprendevano anche il pranzo, servito in monoporzioni da Camst sempre secondo le normative anti-Covid. Ogni mattina i volontari della Fondazione Sant'Orsola erano presenti per misurare la temperatura e igienizzare le mani e affiancare le educatrici di Open Group nel momento complesso degli arrivi.

Il centro estivo nasce come proseguimento dello Spazio bimbi, che era stato attivato a dicembre 2020 per andare incontro alle esigenze dei genitori che durante l'emergenza sanitaria avevano visto acuirsi le difficoltà nella gestione dei figli, tra didattica a distanza e limitazioni delle attività extra-scolastiche. Lo scorso anno, in soli 6 mesi, da dicembre a giugno 2021, hanno aderito alla proposta più di 70 famiglie e sono state quasi 500 le presenze complessive dei bambini.

Ora la Fondazione continua su questa strada, confermando anche per il 2021 l'attività dello Spazio bimbi ogni pomeriggio, nelle stanze che il Policlinico ha concesso in comodato gratuito per realizzare questi servizi. Anche così, dando una mano a conciliare vita e lavoro, rimaniamo a fianco di chi cura perché possa concentrare al meglio le proprie energie e attenzioni nel lavoro che ogni giorno svolge per ognuno di noi. ●

Guarda come cresco, una festa per ripartire

*Sono 25 i bambini seguiti dal progetto che quest'anno prevede
anche la realizzazione di una ricerca e di un nuovo corso di formazione*



Poco prima del lockdown, quando siamo partiti, erano 14. Oggi sono 25 i bambini e le bambine con la sindrome di Down che partecipano al progetto "Guarda come cresco" che garantisce loro la logopedia precoce da 0 a 6 anni. E tutti insieme, con le loro famiglie, ci siamo trovati sabato 4 settembre per ripartire con un momento di festa.

È stata una mattinata semplice e bellissima. Una breve chiacchierata per fare il punto. La merenda e i giochi con i giovani volontari della Fondazione, un'occhiata alla nuova sala dove si svolgono le sedute settimanali del progetto a cui lavorano ormai tre logopediste: Caterina Cataldi, che ha avviato il progetto, Anna Mingarelli ed Eugenia Scalise.

Il progetto è cresciuto e ancora vuole svilupparsi, senza isolarsi dal territorio ma anzi aprendosi ad una collaborazione sempre più stretta ed efficace, per il bene dei bambini. Un'intenzione che svilupperemo nei prossimi mesi lungo due direttrici: la formazione e la ricerca.

Grazie al lavoro in particolare di Anna Mingarelli, sta prendendo forma un progetto di ricerca, che svilupperemo insieme alla Sanità territoriale e all'Università, per misurare in modo scientifico – al di là delle evidenze che ogni genitore ha – l'effettiva utilità della logopedia precoce, per liberare le potenzialità dei bambini e aiutarne, anche così, sia lo sviluppo cognitivo sia le possibilità di integrazione con i coetanei.

In novembre partirà poi un nuovo corso di formazione: tre fine settimana, con sessioni dedicate ai genitori, altre per le logopediste e altre ancora comuni. In questo modo sempre più logopediste, anche fuori Bologna, conosceranno il metodo che stiamo seguendo e lo potranno praticare, aiutando bambini che noi non potremmo raggiungere. ●

ANCHE
FONDAZIONE
CARISBO
SOSTIENE
GUARDA
COME CRESCO

Fondazione Carisbo sostiene "Guarda come cresco". Con il bando Servizi alla persona l'ente di Casa Saraceni ha stanziato 10.000 euro per lo sviluppo del progetto della Fondazione Sant'Orsola in collaborazione con il Comitato Amici di Lejeune. Il contributo dovrà servire per ampliare il numero dei bambini seguiti, ma soprattutto per creare una piattaforma web che renda continuativo il supporto alle famiglie seguite, mettendo loro a disposizione strumenti e tutorial che possano utilizzare in qualsiasi momento, e permetta di portare la logopedia anche alle famiglie che faticerebbero a raggiungere ogni settimana la città. ●

Trenta famiglie oltre l'emergenza con il sostegno di "Parlami ancora"

*Grazie a Banca di Bologna un
sostegno concreto per famiglie
con figli con disabilità intellettive*

Il primo incontro si è svolto il primo giugno. Da allora sono stati 80 i colloqui personali. Un'ora di confronto tra una psicologa e i genitori di bambini con disabilità intellettive, per affrontare insieme le difficoltà che l'emergenza Covid ha in tanti casi reso più acute. Un aiuto importante, che Fondazione Sant'Orsola ha messo in campo grazie a Banca di Bologna e che ora, grazie alla disponibilità dell'istituto di piazza Galvani, potrebbe diventare continuativo.

Sono in tutto 30 le famiglie che hanno bussato alla porta di "Parlami ancora". A volte è stato un incontro soltanto, in tanti altri casi è nato un appuntamento fisso, arrivando a 6, 7 anche 8 colloqui.

Il servizio è portato avanti dalla dottoressa Francesca Pulina, psicologa dell'età evolutiva che svolge attività clinica e collabora in attività di ricerca sulla sindrome di Down con l'equipe di Renzo Vianello, professore emerito all'Università di Padova. Per tutti l'aiuto è totalmente gratuito grazie al sostegno di Banca di Bologna, che ne ha coperto tutti i costi per il primo anno. "Anche in questa delicata fase della pandemia – spiega il direttore generale dell'istituto di credito Alberto Ferrari – siamo vicini alle famiglie e ai loro ragazzi. Vogliamo continuare a sviluppare la collaborazione con la Fondazione a sostegno dei progetti attuali e futuri per il territorio".

Un intento che si sta già trasformando in scelte concrete. In queste settimane è in corso un'indagine tra chi sta partecipando per ricevere un riscontro dai partecipanti e capire come rendere il sostegno sempre più efficace e nelle forme che insieme a Banca di Bologna valuteremo più opportune, permanente. ●



“L’Isola che non c’è” diventa realtà

Grazie alle donazioni in ottobre è stato realizzato con Fanep il Giardino terapeutico in Pediatria

Il 23 settembre “L’Isola che non c’è” ha cominciato a prendere forma. Sono partiti i lavori che, un passo dopo l’altro, hanno consentito al giardino terapeutico, progettato insieme a Fanep, di prendere forma, regalando alle bambine e ai bambini ricoverati in Pediatria uno spazio dove passare qualche ora nel verde, in mezzo alla vita che cresce. Un risultato importante, reso possibile solo dalla grande generosità dei donatori.

Il crowdfunding era stato lanciato il 7 giugno. Obiettivo: raggiungere la cifra di 5.000 euro che, insieme ai contributi di Rotary Club Bologna Galvani e di CAAB, avrebbe coperto la somma necessaria per avviare i lavori. In meno di un mese non solo la cifra è stata raggiunta, ma anche raddoppiata e superata e così sono stati raccolti più di 18.000 euro che hanno permesso di dare l’avvio ai lavori. Tra i 145 donatori, tante persone e numerosi Club Rotary e Lions della città di Bologna, spinti dal desiderio di regalare uno spazio verde ai bambini.

Tra loro anche Fabrizio, papà di Francesco, che scrive: “Una bellissima iniziativa. Subito dopo la nascita di Francesco abbiamo trascorso due mesi proprio nel padiglione 13, e ogni giorno guardavamo gli alberi dalla finestra della sua stanza, raccontandogli che presto lo avremmo portato finalmente fuori, vicino a quegli alberi, in un parco, nella natura. Non c’è niente di meglio che possiamo fare per una crescita

serena e armoniosa per i bambini”.

Il 23 settembre per prima cosa è stata sistemata la base del terreno, realizzando una stratificazione di materiali necessari per un corretto drenaggio dell’acqua e predisponendo gli impianti di irrigazione ed elettrico, per consentire anche ai bambini che necessitano di attrezzature mediche di passare del tempo lontani dalla camera di ospedale.

È stata poi costruita una pavimentazione in larice ed è stato seminato il prato, che sta cominciando a crescere, sul quale sono stati posti gli orti in cassoni.

L’area è stata delimitata da una recinzione, per rendere il giardino uno spazio aperto, ma al tempo stesso riservato, e lungo il perimetro sono state piantate le prime piante aromatiche e posizionate le fioriere, alcune delle quali alte a sufficienza per permettere anche ai bambini in carrozzina, che non possono giocare per terra, di piantare, coltivare, osservare e annusare il



profumo dei fiori. La prima sistemazione del giardino si è conclusa a fine ottobre, con i colori dell’autunno che hanno inaugurato “L’Isola che non c’è”.

Ora che il giardino esiste, non resta che dargli nuova vita, rendendolo un luogo non solo bello, ma anche accogliente e terapeutico, dove i bambini potranno godere della bellezza della vita che cresce! Insieme a Fanep, che per prima aveva lanciato l’idea del giardino, e alle altre associazioni attive nei reparti di Pediatria, proprio in questo tempo stiamo definendo le diverse attività

che qui verranno svolte, tra ortoterapia, pet therapy, osservazione degli animali, educazione ambientale, medicine integrate (yoga e shiatsu), attività outdoor e ludico-creative. Attività che hanno bisogno del tuo aiuto per essere portate avanti: grazie alle donazioni che d’ora in poi arriveranno potremo infatti sostenerne la gestione, per offrire ai bambini la possibilità di guarire nel verde. ●

Simone ed Elena, un matrimonio per il Giardino

Alla loro festa di matrimonio hanno invitato, idealmente, tutti i bimbi e le bimbe ricoverati in Pediatria al Sant’Orsola. Simone ed Elena hanno trasformato, infatti, partecipazioni e bomboniere in un’occasione per sostenere il progetto di Fondazione Sant’Orsola per realizzare e far vivere il giardino terapeutico “L’isola che non c’è”. Vuoi fare come loro, magari in occasione di un compleanno o un’altra ricorrenza? Scrivici a info@fondazioneantorsola.it e insieme troveremo il modo migliore per farlo. ●



DONA ANCHE TU!

Puoi sostenere “L’isola che non c’è” con una donazione con

- **carta di credito** sul sito www.fondazioneantorsola.it cliccando su Dona ora e selezionando il progetto
- **bonifico**: IBAN IT7210847236760000000101617 - causale: L’isola che non c’è
- **bollettino postale**: n° conto: 1047864747 intestato a: Fondazione Policlinico Sant’Orsola Onlus - causale: L’isola che non c’è

Thulindi chiama, Bologna risponde

Nuova mobilitazione, insieme al Rizzoli, per una bimba dello Sri Lanka

Si chiama Thulindi ed è arrivata a Bologna a fine ottobre dallo Sri Lanka, insieme ai suoi genitori. Ha solo 15 anni, ma ha una grave patologia oncologica ossea che nel suo Paese non riescono più a trattare. Per questo arriverà sotto le Due Torri per essere operata dal professor Gasbarrini dell’Istituto Ortopedico Rizzoli.

Per lei la Fondazione Sant’Orsola, sollecitata da alcuni infermieri che avevano raccolto la richiesta d’aiuto dei genitori, è tornata in campo insieme al Rizzoli per riuscire, insieme, ad ottenere i visti e i permessi necessari dal Ministero, acquistare i biglietti aerei e garantire l’alloggio a lei e alla sua famiglia durante la quarantena necessaria per il Covid e – dopo il ricovero e l’intervento – fino alla fine della convalescenza, quando potrà tornare in patria. ●

Grazie alla solidarietà per Habibou saranno aiutati tanti altri bambini

Le donazioni per Habibou aiuteranno anche tutti gli altri bambini che dovranno essere operati al Sant’Orsola per cardiopatie gravi. Con le risorse rimaste dopo le sue cure, la riabilitazione e le terapie in Niger per un anno, Fondazione Sant’Orsola e associazione Piccoli Grandi Cuori hanno deciso di acquistare un’attrezzatura sanitaria, richiesta dai cardiocirurghi pediatrici, che sarà molto utile in sala operatoria per tutti i futuri interventi.

Dopo l’intervento perfettamente riuscito e la riabilitazione, Habibou da qualche mese è tornato a casa, in Niger. Le vostre donazioni hanno permesso di garantirgli, tramite la ong Coopii, un anno di fisioterapia e logopedia per imparare a parlare e a camminare, cosa che a 5 anni – a causa della patologia di cui soffriva dalla nascita – non aveva



mai imparato a fare, ma anche le visite mediche specialistiche e i farmaci che dovrà assumere.

Grazie alla generosità di Bologna ora Habibou può avviarsi verso il proprio futuro. Ma la vostra solidarietà è stata così forte che – grazie anche alla disponibilità di Piccoli Grandi Cuori che gli ha garantito l’alloggio gratuito presso il proprio Polo dei Cuori – fatto tutto quel che serviva ad Habibou, sono rimasti quasi 20mila euro che saranno utilizzati per acquistare un’attrezzatura sanitaria. Ed è bellissimo che davvero la generosità non abbia alcuna frontiera e che un gesto nato per aiutare un bimbo del Niger gli salvi la vita e permetta poi di aiutare anche tanti altri bambini qui a Bologna. ●

A CASA EMILIA IN TAVOLA CON ALCE NERO

Per gli ospiti di Casa Emilia Alce Nero metterà a disposizione una piccola dispensa con 12 prodotti per la cucina quotidiana: passata di pomodoro; pasta di grano duro Cappelli; olio evo; legumi; riso basmati e riso nerone; lattini vegetali; composte di frutta; miele; farina integrale di farro; cioccolato fondente; frollini. Ma la collaborazione con Fondazione Sant'Orsola non si ferma qui.

Alce Nero, oltre a produrre da oltre 40 anni un cibo biologico che rispetta la terra e le persone, è da sempre impegnato nella divulgazione e sensibilizzazione per una nutrizione corretta, equilibrata e tesa alla salute. Per questa ragione ha deciso di portare a Casa Emilia due dei suoi più storici consulenti in alimentazione e di costruire dei percorsi dedicati.

La dottoressa Renata Alleva, nutrizionista e specialista in Scienze dell'alimentazione, e lo chef Simone Salvini – che ha collaborato tra gli altri con il Joia di Pietro Leemann a Milano, per cui è stato Capo Chef, l'Associazione Vegetariana Italiana e la Fondazione Umberto Veronesi – si alterneranno in corsi di cucina e nutrizione dedicati alle persone che vivono nella struttura portando, oltre che conoscenza, momenti di convivialità, crescita e condivisione. Ogni laboratorio si concluderà infatti mangiando insieme quanto cucinato.

Sarà una cucina semplice e che non rinuncia al gusto, ispirata alla dieta mediterranea e tesa a valorizzare i principi nutrizionali di ingredienti biologici come pasta, cereali, riso, legumi, pomodoro e olio extra vergine di oliva. La scuola di buona cucina potrà così essere aperta non solo agli ospiti di Casa Emilia, ma anche ai pazienti in Day hospital del Policlinico di Sant'Orsola. Tra novembre e dicembre si svolgeranno i primi tre incontri: tutte le informazioni sul sito della Fondazione Sant'Orsola o scrivendo a accoglienza@fondazione Sant'Orsola.it.

Nasce



CASA EMILIA

*Ha aperto le porte
la prima struttura
di Fondazione
Sant'Orsola
per accogliere
pazienti che arrivano
da fuori regione*

Ha aperto i battenti Casa Emilia, la nuova struttura di Fondazione Sant'Orsola per accogliere pazienti che arrivano da fuori regione, insieme ai propri cari, per essere curati al Policlinico. Dieci appartamenti, da 3 a 5 posti letto, ognuno con bagno e cucina autonomi, a cui si aggiungono uno spazio comune per chiacchierare, guardare la tv, giocare a carte o mangiare con altre famiglie e una grande terrazza, un ulteriore spazio da abitare insieme, con piante, divanetti e un piccolo orto a disposizione di tutti gli ospiti.

L'inaugurazione si è svolta l'11 ottobre,

ma la Casa era aperta già dal primo settembre. Si trova al quarto piano della struttura che Camplus – società specializzata in studentati e strutture per soggiorni temporanei – gestisce in via Emilia Levante 10. La Casa è animata dalla presenza dei volontari della Fondazione Sant'Orsola, sempre a disposizione per ogni necessità, e può contare su una serie di servizi comuni, dalle pulizie settimanali alla lavanderia a gettoni passando per la reception attiva 24 ore su 24.

La casa ospiterà pazienti provenienti al Sant'Orsola da fuori regione, con o senza famigliari o accompagnatori:

- per le visite e gli esami pre-ricovero,
- durante terapie oncologiche o altre terapie che non richiedano la degenza in ospedale,
- per i controlli e le visite post-ricovero.

Se il paziente deve essere ricoverato, il familiare potrà ri-



“Nelle condizioni economiche in cui siamo in questo momento non avremmo potuto permetterci di stare a Bologna per ricevere la donazione per un trapianto di rene, per noi vitale! È un'iniziativa straordinaria che dà la possibilità a molte persone in difficoltà di accedere alle cure in un centro di eccellenza della nostra sanità italiana!! Grazie di cuore a tutti per quello che fate. Dio vi benedica!!!”

Annamaria e Giuseppe



“Voglio davvero ringraziarvi per la vostra accoglienza, disponibilità e vicinanza in un momento così difficile per la nostra famiglia, considerando che mio marito Roberto ha subito un trapianto di fegato. Ringrazio per il supporto logistico che ci ha fornito un alloggio a Bologna consentendo a me e mio figlio Andrea di stare vicini all'ospedale per poter portare il necessario in reparto e di accogliere mio marito una volta dimesso. Ma oltre al supporto logistico, voglio sinceramente ringraziare per la disponibilità e l'empatia mostrata dalla vostra volontaria sig.ra Vanna che mi ha seguito passo passo e dato continuamente indicazioni in un momento in cui la mia lucidità non era al massimo. Mi ha tranquillizzato e rincuorato con la sua vicinanza e disponibilità”.

Margherita, Roberto e Andrea





manere ospite della Casa in attesa delle sue dimissioni. La durata del soggiorno può variare da pochi giorni a diversi mesi, in base alle esigenze di cura di ognuno. Per accedere al servizio si compila un modulo sul sito di Fondazione Sant'Orsola (www.fondazioneantorsola.it), nella pagina dedicata al progetto "Una casa prima e dopo l'ospedale". "Vogliamo accogliere i pazienti e i loro cari –

spiega il presidente Giacomo Faldella – aprendo loro la nostra casa, aprendo loro Casa Emilia. Siamo una regione accogliente e un punto di riferimento nazionale per le cure. Vogliamo che chi viene al Sant'Orsola possa vivere il percorso di cura come una stagione della propria vita, un momento del proprio

*In questi giorni tristi,
dolorosi e pieni di paura
siamo stati accolti
come una famiglia dentro
a un'altra famiglia allargata*

Rosalba e Riccardo

cammino in cui potersi sentire a casa anche quando si è lontani dalla propria".

Per questo Casa Emilia sarà ricca di eventi e di momenti da vivere insieme.

Si parte con una Scuola di cucina, per imparare insieme

a realizzare piatti capaci di essere al contempo buoni e salutari, donata

alla Fondazione e ai pazienti da Alce Nero (vedi articolo in queste

pagine). Al termine della lezione teorico-pratica, che si svolgerà nella cucina comune all'interno della Casa, si potranno degustare i piatti cucinati insieme. Sempre insieme ad Alce Nero verrà offerto a tutti gli ospiti un kit di benvenuto per la cucina, con una selezione di prodotti biologici come olio evo, pasta di grano duro Cappelli e passata di pomodoro.

Nella Casa fondamentale è la presenza dei volontari della Fondazione Sant'Orsola, che vivranno la casa insieme ai pazienti, come "una famiglia dentro una famiglia allargata". Un luogo dove fare due chiacchiere, mangiare insieme, festeggiare l'anniversario di matrimonio di una coppia di ospiti ma anche da cui partire per andare a San Luca o in centro.

Casa Emilia dista un chilometro e 400 metri dal Sant'Orsola: 18 minuti a piedi, che non sempre sono agevoli da percorrere per chi sta vivendo un percorso di cura. Per questo Fondazione Sant'Orsola ha sottoscritto un accordo di mobilità con Tper grazie a cui riuscirà a mettere a disposizione dei pazienti abbonamenti per i mezzi pubblici e auto elettriche Corrente, con due parcheggi dedicati al Policlinico, dove molti si devono recare quotidianamente per le terapie, ma utilizzabili anche per andare in centro o a fare un giro 'fuori porta'.

Il soggiorno e tutte le iniziative previste sono gratuiti per pazienti e familiari. Tutte le spese sono coperte, infatti, da Fondazione Sant'Orsola grazie alle donazioni di chi, al termine del soggiorno, decide di sostenere questa esperienza, per permettere anche ad altri di usufruirne, e di tutti i bolognesi che vorranno con un gesto concreto essere a fianco di chi vive, lontano dalla propria città, un percorso di cura sotto le Due Torri. ●

DONA ANCHE TU!

Dona ora, scegli la modalità:

- **CON CARTA DI CREDITO:** sul sito www.fondazioneantorsola.it cliccando su Dona ora e selezionando il progetto Una casa prima e dopo l'ospedale

- **CON BONIFICO:** IBAN

IT721084723676000000101617

(nota bene: il quinto segno è una "i" di Imola)

- causale: Una casa prima e dopo l'ospedale

- **CON BOLLETTINO POSTALE:** n° conto: 1047864747

intestato a: Fondazione Policlinico

Sant'Orsola Onlus; causale:

Una casa prima e dopo l'ospedale



"Subito dopo le dimissioni dall'ospedale a seguito di trapianto di rene, ho ricevuto in maniera completamente gratuita, per me e mia moglie, un appartamento nuovo completamente arredato per ben 11 giorni avendo dovuto solo compilare una richiesta online. Non solo: solo presentando le foto degli scontrini, mi hanno rimborsato tutti i soldi spesi per il taxi per il tragitto casa-ospedale e viceversa... assolutamente da non credere. In un mondo in cui andiamo verso il pagamento di tutto, anche dell'aria che respiriamo, a me è sembrato qualcosa ai limiti dell'impossibile. E poi non è stato solo il beneficio economico: l'aver a che fare con persone così gentili e, oserei dire, così empatiche, ci ha aiutati a sentirci meno soli a oltre 600 km di distanza da casa".

Vito

"Per noi è stata una esperienza umanamente molto ricca: è stato come essere accolti da una grande famiglia che ci ha supportati giornalmente: tutto ciò ci ha creato, pur nelle varie difficoltà, un equilibrio umano interiore molto positivo. Un'esperienza che condivideremo con i nostri parenti ed amici più cari, rimarrà il ricordo di un supporto disinteressato, oggi molto raro a trovarsi! Un grazie speciale, d un grosso abbraccio".

Daniele e Cecilia

Il terrazzo, un giardino da vivere insieme

Casa Emilia non aveva un giardino, perché si trova al IV piano. Ma ha un terrazzo enorme, di 70 metri quadrati, oltre ai balconi dei singoli appartamenti. Quando siamo arrivati era completamente vuoto. Lo abbiamo affidato allora allo studio di Anna Letizia Monti, la nostra progettista di fiducia per il verde, che in un mese lo ha trasformato in un giardino con decine di vasi, di tutte le dimensioni, e di piante e alberi, dall'alloro all'ulivo. In un angolo abbiamo ricavato – con 15 vasi quadrati – un piccolo orto con tutte le essenze e le erbe officinali per

cucinare. Tra le piante abbiamo collocato sedute e divanetti con tavolini, per poter stare immersi nel verde e da dove godere la vista sui colli bolognesi. E se c'è brutto tempo? Un appartamento è stato dedicato a cuore della Casa: un soggiorno con divanetti e poltrone per guardare insieme la tv, chiacchiere o leggere e una cucina con sala al centro della quale campeggia un grande tavolo in legno, per prendere il caffè, mangiare qualcosa insieme o fare una partita a carte. Per trovare una casa, e dei compagni di viaggio, anche quando si è lontani da casa. ●





Cinquecentomila euro per l'Oncologia del Sant'Orsola. È questo l'obiettivo della raccolta straordinaria che la Fondazione Sant'Orsola lancia per trasformare radicalmente la degenza dell'Oncologia medica, che nel Policlinico della città accoglie in media 900 pazienti ogni anno. Una sfida importante per la quale tutti potranno mobilitarsi.

"Lo spazio in cui avviene la cura – spiega il presidente della Fondazione Sant'Orsola, il professor Giacomo Faldella – fa parte della cura. La sfida è sicuramente ambiziosa, ma conosciamo la grande generosità di Bologna, ancora più importante in questa fase. I pazienti più fragili, dopo l'emergenza per la pandemia, meritano l'abbraccio di tutta la città".

Grazie al sostegno di Bologna sarà così possibile consegnare alla città, al quinto piano del padiglione 2, un reparto tutto nuovo: nuovi pavimenti, nuovi controsoffitti, nuova illuminazione, nuovi colori alle pareti e un allestimento che 'trasforma' il corridoio centrale in un portico, per saldare anche così ospedale e città e fare entrare il mondo esterno nel reparto.

In questo luogo ogni paziente potrà contare su stanze con:

- letti elettrici di ultima generazione,
- tende fonoassorbenti per garantire maggior privacy,
- bagni in camera totalmente rinnovati,
- balconi trasformati in giardini d'inverno,
- musica, grazie ad un sistema di filodiffusione.

Insieme investiremo anche per migliorare le relazioni tra paziente, familiare e personale

sanitario e il supporto psicologico, intervenendo su:

- l'ingresso aperto, con un grande bancone per l'accoglienza,
- una sala dedicata agli incontri,
- la stanza dedicata per i colloqui con il medico o lo psicologo.

Ascom sosterrà la campagna straordinaria di raccolta fondi con alcune iniziative che coinvolgeranno i propri associati. "Confcommercio Ascom Bologna fino ad ora a è stata a fianco della Fondazione Sant'Orsola e continuerà attivamente a sostenere anche l'importante intervento volto a trasformare e migliorare la qualità delle cure e della permanenza in reparto dei pazienti oncologici. Insieme abbiamo già vinto sfide straordinarie, possiamo cominciarne un'altra a supporto del nostro eccellente sistema ospedaliero e delle persone che qui operano con professionalità e dedizione" dichiara Giancarlo Tonelli, direttore generale Confcommercio Ascom Bologna.

"Il nostro Policlinico è impegnato in investimenti importanti per migliorare tutti gli spazi in cui i nostri medici assicurano ogni giorno le cure di cui i pazienti hanno bisogno – spiega Chiara Gibertoni, direttore generale Policlinico di Sant'Orsola – Questa iniziativa di Fondazione Sant'Orsola si inserisce in questo impegno e lo rafforza, grazie al sostegno di tutta la città. Avere cura insieme dei beni comuni è, infatti, un valore aggiunto fondamentale per ogni comunità. Come Fondazione Sant'Orsola ci è stata accanto nell'emergenza, siamo sicuri che continuerà in questo impegno, allargandolo ad altri reparti per rispondere insieme ai bisogni di tutti i pazienti". ●

Il reparto sarà tutto nuovo: nuovi pavimenti, nuovi controsoffitti, nuova illuminazione, nuovi colori alle pareti.

Il Bologna FC scende in campo per l'Oncologia

La campagna sarà sostenuta dal Bologna FC 1909: scenderanno in campo alcuni dei volti più noti della squadra, da Orsolini ad Arnautovic per ricordare che anche la cura è un gioco di squadra. "Il Bologna FC 1909 – dichiara l'amministratore delegato Claudio Fenucci – ha sempre avuto un ruolo attivo nel sostegno ai progetti legati alla solidarietà e al rilancio del territorio. Il Policlinico Sant'Orsola è una delle eccellenze ospedaliere della nostra città e siamo orgogliosi di poter contribuire a questa campagna per la ristrutturazione del reparto di oncologia".

Insieme per l'Oncologia



"In un reparto migliore, il risultato delle terapie è migliore"

"Ci sono studi che lo dimostrano: se un paziente oncologico è accolto in un ambiente migliore, le terapie sono più tollerabili e i risultati delle stesse migliori. Lo spazio in cui avviene la cura fa parte della cura. È una questione sostanziale per quello che noi facciamo qui". Così il professor Andrea Ardizzoni, direttore del reparto di Oncologia medica, racconta l'importanza del progetto "Lo spazio che cura" attraverso cui la Fondazione Sant'Orsola si è impegnata a ristrutturare tutta la degenza del padiglione 2.

"La terapia del cancro – spiega il professor Ardizzoni – ha visto negli ultimi anni uno sviluppo straordinario, soprattutto per la disponibilità di nuove strategie terapeutiche. C'è stata una grande

evoluzione. Oggi per curare il cancro servono grande competenza professionale, alta evoluzione tecnologica e disponibilità di nuovi farmaci efficaci. Questo però non è sufficiente per curare al meglio i pazienti oncologici perché c'è un'altra sfera di grande importanza che è il contesto in cui questi trattamenti vengono realizzati".

"Il paziente oncologico – prosegue il primario di Oncologia medica – è un paziente che quando si rivolge a noi, quando entra nelle nostre strutture, ha un elevatissimo livello di emozione, i suoi sensi sono amplificati quindi è estremamente importante quello che lo circonda, l'ambiente di cura diventa estremamente importante, così come la relazione con il personale. È ormai dimostrato da studi scientifici pubblicati che l'ambiente di cura è un elemento della cura, fa parte della cura e impatta sull'efficacia e sulla tollerabilità della terapia in modo molto significativo".

DONA ANCHE TU!

Partecipa anche tu alla raccolta fondi per "Lo spazio che cura"! Puoi farlo:

- **con carta di credito** dalla pagina dedicata al progetto sul sito della Fondazione Sant'Orsola www.fondazione santorsola.it
- **con bonifico** sul conto corrente bancario intestato a Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus – IBAN IT721084723676000000101617 – causale: Lo spazio che cura
- **con bollettino postale** utilizzando il bollettino allegato a questo giornale, oppure n° conto: 1047864747 intestato a Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus – causale: Lo spazio che cura



OGGI STANZA DEGENZA FINE LAVORI

Oncologia, un impegno che continua

Il nuovo progetto nasce da un impegno per l'Oncologia che contraddistingue Fondazione Sant'Orsola fin dalla sua nascita, nel marzo 2019.

La ristrutturazione del Day hospital

L'Oncologia medica occupa due piani del padiglione 2: al quarto c'è il Day hospital, al quinto la degenza. Ogni giorno oltre 80 persone entrano in

me Oncologia

Doniamo ai pazienti un reparto dove vivere al meglio il percorso di cura perché "lo spazio in cui avviene la cura fa parte della cura"



OGGI CORRIDOIO FINE LAVORI

Day hospital per le terapie oncologiche. Siamo partiti da qui, sul finire del 2019, con un intervento di ristrutturazione che ha cambiato il volto del piano. Grazie alla scelta del Consorzio dei commercianti di via D'Azeglio di destinare l'asta delle luminarie di Lucio Dalla al progetto della Fondazione Sant'Orsola è stato possibile realizzare un reparto immerso nel verde, nella luce e nel colore.

La presenza a fianco dei pazienti

La Fondazione Sant'Orsola è presente nel reparto quotidianamente. Durante la pandemia abbiamo realizzato una 'stanza degli abbracci' per permettere a degenti e familiari di incontrarsi in sicurezza, quando a causa dell'emergenza sanitaria erano stati chiusi i reparti. Durante il Natale scorso insieme agli infermieri sono stati preparati regali per i pazienti, decorazioni e diffuso con un impianto ad hoc la musica in tutta la degenza. I volontari della Fondazione Sant'Orsola ogni giorno accolgono i pazienti e li accompagnano in Day hospital per le cure.

Il sostegno alla ricerca

È una raccolta fondi sempre aperta. Alimentata dalle donazioni in memoria, ma non solo, sostiene la ricerca portata avanti dai medici del Sant'Orsola. Due le direttrici su cui in particolare si sta lavorando: le terapie per il tumore al polmone e la ricerca sui sarcomi e i tumori rari, per i quali il Policlinico di Bologna è un punto di riferimento a livello europeo. È possibile partecipare alla raccolta fondi donando con carta di credito dalla pagina "Ricerca sui tumori" della sezione Progetti sul sito www.fondazione Sant'Orsola.it

"L'ABBRACCIO DELLA CITTÀ PER I PAZIENTI PIÙ FRAGILI"

Usciamo dall'emergenza mettendo al centro della nostra attenzione i pazienti che, fragili prima della pandemia, oggi lo sono ancora di più.

Un anno fa abbiamo inaugurato la ristrutturazione del Day hospital oncologico. Lì abbiamo toccato con mano la gratitudine del personale e dei pazienti, accolti in un posto pieno di verde, di luce e di colori: un buon alleato per chi deve intraprendere un percorso difficile.

Oggi abbiamo deciso di fare un passo in più e di ristrutturare tutta la degenza di Oncologia medica, dove ogni anno vengono ricoverate 900 persone, ma non ci fermiamo e continueremo in questo impegno per essere sempre a fianco dei pazienti.



Giacomo Faldella,
presidente Fondazione Sant'Orsola Onlus

"IL REPARTO, UNA CASA IN CUI ENTRA IL MONDO"

Per elaborare il progetto siamo partiti dall'idea della casa. Il nostro obiettivo è stato creare uno spazio nel quale il paziente potesse sentire il più possibile a casa propria.

Ci siamo immaginati che quella casa potesse essere aperta e potesse portare il paziente fuori dalle mura dell'ospedale. Ci siamo immaginati che l'esterno entrasse nell'interno.

Così i corridoi sono diventati dei portici, le stanze dei giardini d'inverno e gli spazi comuni degli atri.

Abbiamo cercato di creare un'atmosfera per cui il paziente che rimane ricoverato sia comunque immerso in una bellezza che lo aiuti ad esprimersi in un altrove.



Simone Gheduzzi,
architetto, CEO Diverserighestudio

Cuore, la macchina per i trapianti è al Sant'Orsola

Dei 275mila euro necessari mancano gli ultimi 20mila: dona anche tu per portare più avanti la frontiera dei trapianti

“Quando mi hanno detto che l'ordine era stato inviato, mi sono emozionato. Questa macchina può contribuire a ridurre la lista di attesa e a donare una nuova vita a chi è in attesa di un trapianto, è un ponte che permette la realizzazione di un grande gesto di generosità, tra chi dona il proprio cuore e chi lo riceve”.

Così il professor Davide Pacini ha commentato l'arrivo al Sant'Orsola dell'Organ care system, l'attrezzatura sanitaria che permette di mantenere il cuore caldo e battente fino a 8 ore dopo il prelievo, evitandone il deterioramento e rendendo così possibile un maggior numero di trapianti, anche quando l'età del donatore è avanzata o la distanza tra ospedale dove avviene la donazione e quello del trapianto è elevata.

Un traguardo importante che stiamo raggiungendo insieme! È passato un anno, infatti, da quando abbiamo lanciato la campagna di raccolta fondi per il progetto “Mi batte forte il tuo cuore” che aveva l'obiettivo di raccogliere 274.500 euro per portare al Sant'Orsola questa macchina. Mese dopo mese le donazioni aumentavano e sempre più persone si avvicinavano al progetto, con il desiderio di sostenerlo, consapevoli



che avrebbe significato molto per chi, in lista di attesa per un trapianto, aspetta una nuova vita.

Anche grazie ad alcune donazioni importanti come quella di Fideuram, di Coop Alleanza 3.0 e di alcuni donatori, a maggio abbiamo deciso di ordinare la macchina che, proveniente dall'America, avrebbe impiegato qualche mese per arrivare.

“Grazie alla Fondazione – prosegue Pacini



– che ha compreso quanto sia importante anticipare i tempi di arrivo della macchina e grazie a tutti coloro che hanno contribuito fino ad ora. Manca poco per coprire la cifra totale, speriamo di farcela entro fine anno”. Intanto l'equipe si sta preparando ad utilizzarla e a metà settembre è volata

a pieno tutte le potenzialità, ma che richiede l'aggiornamento anche di alcune procedure e protocolli nella gestione dei trapianti, come la definizione della logistica del trasporto via elicottero, visto che verrà utilizzato anche per aumentare le possibilità di trasferimento di un organo da un ospedale all'altro, anche a grande distanza.

La macchina è ora al Sant'Orsola. Manca poco per raggiungere l'obiettivo e insieme, ne siamo certi, riusciremo a tagliarlo entro la fine dell'anno! ●

DONA ANCHE TU!

Aiutaci a portare a termine la raccolta fondi per “Mi batte forte il tuo cuore” con:

- **bollettino postale** allegato al giornale
- **donazione con carta di credito** dalla pagina dedicata al progetto sul nostro sito
- **bonifico bancario** – Iban: IT721084723676000000101617, indicando nella causale il nome del progetto

ad Hannover, in Germania, per un corso di formazione di qualche giorno.

L'Organ care system è, infatti, un dispositivo innovativo e all'avanguardia, altamente tecnologico, che necessita non solo di competenze e conoscenze specifiche per sfruttarne

“Per tutti per te” è anche per il Sant'Orsola

Sin da subito Coop Alleanza 3.0 ha deciso di sostenere “Mi batte forte il tuo cuore” e di dare un contributo importante, impegnandosi a destinare al progetto la cifra di 50.000 euro, attraverso l'1% della vendita della linea Bene.si Coop. Così, in questi mesi, in tutti i punti vendita dell'Emilia-Romagna i soci e i clienti hanno potuto contribuire al progetto con la propria spesa e hanno inoltre trovato alcuni prodotti a marchio Coop evidenziati come 'prodotti che fanno bene al cuore', dal pesce alle verdure, dal cioccolato alle carni bianche e alla frutta secca. Insieme abbiamo anche realizzato due webinar di approfondimento sulle tematiche cardiologiche, su stili di vita e abitudini alimentari sane e sul progetto stesso. “Il sostegno di Coop Alleanza 3.0 a questo progetto è uno dei tanti modi in cui la Cooperativa si prende cura delle comunità”, afferma il presidente Mario Cifiello. Ed è uno dei modi in cui prendersi cura di chi è più fragile, di chi è in attesa di una nuova vita. Grazie quindi a Coop Alleanza 3.0 per il suo sostegno importante!

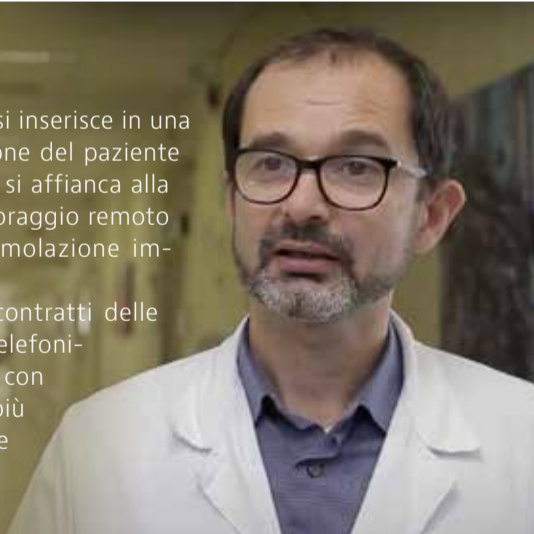


Portiamo a casa la salute del cuore

Il 65% dei pazienti seguiti è residente fuori dalla provincia di Bologna e il 29% fuori dall'Emilia-Romagna. Basterebbe questo dato per capire quanto lo sviluppo della Telemedicina può essere importante per l'attività del Day Hospital Trapianti di Cuore, sia per la qualità delle cure sia per il benessere dei pazienti. Per questo fin dall'inizio la Fondazione Sant'Orsola ha scelto di sostenere il progetto portato avanti dal responsabile del Day hospital, il dottor Luciano Potena, cardiologo, 49 anni, nei mesi scorsi eletto presidente della Società europea dei trapianti d'organo (Esot). La pandemia ha solo reso più forte questa esigenza, ma “lo sviluppo di un completo programma di tele-

medicina – spiega Potena – si inserisce in una strategia più ampia di gestione del paziente con scompenso cardiaco che si affianca alla già attiva modalità di monitoraggio remoto dei dispositivi da elettrostimolazione impiantabili”.

Siamo partiti sostenendo i contratti delle due persone che seguono telefonicamente i pazienti e fissano con loro i consulti, ma molto di più potremo fare quest'anno grazie alle donazioni che arriveranno per il progetto! ●



“Seguimi”, ora la radioterapia è più sicura ed efficace

Arrivato al Sant'Orsola a febbraio, il lettino per la radioterapia, in combinazione con l'acceleratore che lo rende una tecnologia unica al mondo, è stato messo in funzione sin da subito e utilizzato in questi primi mesi per le sedute di terapia dei pazienti adulti con forme acute di leucemia. Il lettino digitale, infatti, permette di centrare automaticamente il fascio di radiazioni sul tumore e di mantenere questa centratura anche a fronte di eventuali movimenti del paziente, favorendo così l'eliminazione delle cellule maligne. Dopo i primi utilizzi con i pazienti adulti, questo lettino sarà impiegato anche per le terapie dei piccoli pazienti pediatrici, destinatari principali del progetto “Seguimi”, che richiederanno l'ausilio delle procedure di

anestesia. Tale approccio consentirà di rispondere anche alle esigenze dei bambini, che più degli adulti faticano a stare fermi una volta posizionati sul lettino e necessitano di ogni attenzione e accortezza possibile per colpire con le radiazioni solo le cellule malate, cercando di ridurre al minimo l'irradiazione dei tessuti sani e non causare danni nella crescita. L'importanza e la gratitudine per l'arrivo di questo lettino ce la raccontano la dottoressa Lidia Strigari, direttrice dell'Unità operativa di Fisica Sanitaria, la prof. Silvia Cammelli ed il dottor Ilario Ammendolia, dell'Unità operativa di Radioterapia diretta dal prof. Morganti: “Questo lettino ci ha permesso di realizzare il nostro sogno di fare sempre meglio per i nostri pazienti”. ●



Centro per il benessere dei pazienti, si parte!

“È una notizia splendida”. Così il dottor Pietro Calogero, primario di Geriatria, ha accolto l'annuncio del via libera ai lavori per realizzare un Centro per il benessere dei pazienti. “In questo Centro noi sicuramente invieremo i nostri pazienti anche se ricoverati per pochi giorni”. Perché la salute passa anche attraverso la cura di sé, il non lasciarsi andare. E in questi gesti, come racconta sempre il dottor Calogero, passa un significato ancora più grande.

D'altra parte lo diceva già l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel secondo dopoguerra: “La salute non è solo l'assenza di malattia, ma è lo stato di completo benessere fisico, psicologico e sociale”. E questo benessere passa anche attraverso il fare una doccia, tagliare la barba, pettinare i capelli, sistemare le unghie. Ritrovare la quotidianità di quei gesti che possono comunque farti sentire “al Sant'Orsola come a casa”.

Il progetto sarà realizzato nel padiglione 2, che conta 11 reparti di degenza ed oltre 10mila pazienti ricoverati ogni anno, il 20% per più di 15 giorni. Nel Centro – esteso per quasi 100 metri quadrati – troveranno posto docce (assenti dai bagni dei reparti, realizzati negli anni Sessanta) e vasca per il bagno

Offrirà gratuitamente tutti i servizi per aver cura di sé. “La malattia è un percorso che va affrontato con la dignità che deve accompagnare sempre ognuno di noi”

assistito per i non autosufficienti; barbieri e parrucchiere; podologo ed estetista. Sarà un servizio aperto a tutti, gratuitamente, grazie alle donazioni che arriveranno.

Il progetto – curato dall'architetto Mario Ippoliti e dallo studio di interior design Heimat – è ormai pronto e sarà realizzato nelle prossime settimane grazie anche al sostegno di Inkiostro Bianco, che donerà speciali carte da parati in fibra di vetro,

che porteranno la natura anche al centro di questo spazio. Una prima donazione importante, 30mila euro che ci hanno permesso di partire, è arrivata da Cna Impresasensibile. Ora occorre continuare per arrivare nel più breve tempo possibile al risultato. “Il benessere fisico e il benessere psicologico per tutti gli individui – spiega il dottor Calogero – ma soprattutto per chi ha malattie croniche, vanno avanti in modo inscindibile. Presentarsi anche con un aspetto fisico ben curato, con i capelli in ordini, la barba ben fatta dà un'immagine di se stessi molto positiva e trasmette un messaggio molto importante: che non è finita la vita ma è semplicemente un percorso che va affrontato in maniera differente, sempre con la dignità che deve accompagnare l'individuo fino all'ultimo istante della propria esistenza. ●



DONA ANCHE TU!

Puoi sostenere “Al Sant'Orsola come a casa” con una donazione con

- **carta di credito** sul sito www.fondazione santorsola.it cliccando su Dona ora e selezionando il progetto
- **bonifico**: IBAN IT721084723676000000101617 - causale: Al Sant'Orsola come a casa
- **bollettino postale**: n° conto: 1047864747 intestato a: Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus - causale: Al Sant'Orsola come a casa



Quando Renzo si è guardato allo specchio ha iniziato a piangere. La barba era finalmente rasata di fresco, i capelli erano lavati, tagliati, in ordine. Si è rivisto come si ricordava, come era prima di entrare in ospedale. E ha pianto in silenzio, a lungo. Quell'immagine, più di qualsiasi parola, racconta la bellezza e l'importanza del servizio che alcuni barbieri e parrucchieri di Cna hanno iniziato da agosto nei due reparti di Geriatria, grazie al progetto “Al Sant'Orsola come a casa” della Fondazione Sant'Orsola. Ogni lunedì vengono, con kit dedicati, igienizzati ad ogni utilizzo, e tagliano la barba o

Il barbiere arriva in Geriatria

i capelli, li lavano, fanno la piega per le donne. Il costo – ridotto grazie a una convenzione con Cna e alla disponibilità dei professionisti – è sostenuto dalla Fondazione Sant'Orsola grazie alle donazioni e la prestazione è totalmente gratuita per il paziente. È un servizio sperimentale, che ‘traslocherà’ all'interno del Centro per il benessere del paziente, non appena sarà ultimato. Ma è soprattutto un primo gesto di attenzione, un aiuto a non lasciarsi andare. Un modo concreto per essere a fianco di chi vive in ospedale un momento di particolare fragilità. ●

COSMOPROF PER IL CENTRO BENESSERE

Cosmoprof, la fiera leader a livello mondiale per il settore della bellezza, ha scelto di sostenere la realizzazione del Centro per il benessere dei pazienti che la Fondazione Sant'Orsola realizzerà al padiglione 2 del Policlinico. Durante gli Stati generali che si sono svolti in settembre in Fiera, una preview della manifestazione in programma a Bologna dal 10 al 14 marzo, è stato presentato un video che lancia il progetto e con una newsletter a tutte le aziende partecipanti è stato chiesto un sostegno al nostro progetto. Un aiuto importante che potrà concretizzarsi in pieno tra qualche mese, durante la manifestazione alla vigilia della primavera. ●



Natale, il tuo dono inizia una storia nuova

Quella di Gino, il gatto di San Giovanni in Persiceto, il re della città, coccolato da tutti, che i cittadini hanno deciso di ricordare con una donazione per “Guarda come cresco”. Quella di una busta, arrivata nella sede della Fondazione con una sola parola scritta in un angolo di un cartoncino e una donazione importante in contanti. Quella di Franca, che durante il lockdown ha messo una lettera in tutte le buchette della posta di tre palazzoni per invitare i condomini a dare il proprio contributo per “Più forti insieme”.

Sono le tre storie che desideriamo raccontare questo Natale, per riscoprire la speranza in piccoli gesti e stupirci di come la generosità possa trovare parole inaspettate per essere descritta. Per farlo, abbiamo coinvolto una scrittrice, alla quale abbiamo chiesto di trasformare queste storie reali in favole capaci di arrivare ovunque, e un'illustratrice, alla quale abbiamo chiesto di dare forma e colore a queste storie.

Con i suoi disegni abbiamo illustrato le scatole dei panettoni, il dolce tipico natalizio, che potrete acquistare questo Natale per sostenere la Fondazione e aiutarci, così, a far vivere nuove storie di speranza e generosità. Le scatole saranno tre diverse e tre saranno le storie che troverete scritte all'interno: “Per me voi siete dei gatti grandi”, “È arrivata una lettera di una sola parola”, “C'è una casa in cui vivono tutti”. Potranno essere collezionate o regalate, sicuramente ‘gustate’ per un Natale di dolcezza.

I panettoni, quello classico e quello con pere e cioccolato, sono prodotti artigianali realizzati a Bologna, con ingredienti naturali di altissima qualità e una lavorazione che li rispetta, per offrirvi prodotti insieme più buoni e salutari, senza conservanti. È possibile ordinarli online, sul sito della Fondazione, fino al 17 dicembre, e passare a ritirarli presso il Policlinico o chiedere la consegna a domicilio. Insieme ai panettoni è possibile anche acquistare la nuova shopper della Fondazione Sant'Orsola, la pallina di Natale per decorare l'albero e i biglietti di auguri per condividere la gioia delle feste. A Natale, ogni regalo fatto scegliendo un prodotto solidale della Fondazione vale tre volte di più! È un regalo per chi lo fa, per chi lo riceve e per chi viene curato al Policlinico di Sant'Orsola. A voi la gioia di raccontarci una storia, con la vostra generosità che insieme, dando vita a tanti progetti, trasformeremo in gesti di aiuto concreti. A tutti noi il compito, anche in questo Natale, di non lasciare da solo chi sta vivendo un percorso di cura. ●



INQUADRAMI



A Natale raccontami una storia

- Vai su www.fondazione santorsola.it/natale-2021
- Scegli i prodotti che desideri ricevere
- Seleziona il ritiro in sede o la consegna a domicilio
- Fai la tua donazione e...
- se vuoi, raccontaci la tua storia!



Buonasera, mi scuso se solo ora riesco a mandare un ringraziamento per il bellissimo pomeriggio che io e mia figlia abbiamo trascorso in occasione dell'Open Day. Complimenti per la giornata, ma soprattutto grazie per tutto quello che fate ogni giorno. Abbiamo bisogno di vedere e credere che ci sono cose che funzionano e che ci danno speranza per un futuro migliore, che la solidarietà è ancora un valore importante e che insieme si può fare tanto.

Stefania



Sentirsi fortemente coinvolti emotivamente significa essere vicini alle persone che si prendono cura, che curano e che vengono curate, e questo aspetto umano è di fondamentale importanza. Per curare ed essere curati è fondamentale la medicina, la chirurgia, la tecnologia, ma è anche estremamente importante l'aspetto umano, l'ascolto, l'empatia, un sorriso, l'attenzione alla persona. E tutto questo è presente in questo meraviglioso ospedale.

Fabrizio



Mi ha fatto piacere incontrare i professionisti che con le loro testimonianze hanno fatto capire cosa sia stato il Covid nei momenti più difficili e mi sono sentita fiera di aver contribuito in prima persona all'acquisto di macchinari che possono davvero fare la differenza per i malati.

Sara

OPEN DAY

ecco i frutti delle donazioni

È stato un pomeriggio di presentazioni. Di incontri. Di racconti. Di testimonianze. È stato un pomeriggio in cui tutti abbiamo potuto toccare con mano quanto è possibile realizzare insieme per migliorare i percorsi e l'ambiente di cura e far sì che lungo questa strada nessuno sia lasciato solo. Questo è stato il primo Open Day della Fondazione Sant'Orsola che si è svolto sabato 18 settembre partendo dal chiostro del padiglione 3 del Policlinico di Bologna.

Il cielo minacciava pioggia, ma niente ha rovinato questo primo ritrovo in presenza, nato con il desiderio di far toccare con mano e vedere con i propri occhi come il 100% delle donazioni che riceviamo si trasformano in progetti concreti. Per farlo siamo entrati nei reparti dell'ospedale e abbiamo incontrato i professionisti sanitari che con grande entusiasmo e disponibilità hanno raccontato cosa, grazie ai progetti della Fondazione, riescono a fare per migliorare la qualità della cura e l'assistenza ai pazienti.

"Ci ha fatto molto piacere partecipare all'even-

Un pomeriggio insieme, un viaggio dentro all'ospedale per scoprire i progetti realizzati grazie alla vostra generosità

to e conoscere i donatori, queste persone così generose e motivate che hanno contribuito a realizzare il nostro sogno di fare sempre meglio per i nostri pazienti. Far vedere quanto riusciamo a fare oggi per i nostri pazienti sapendo di poter contare anche sull'aiuto di molti 'altri' è per noi tutti motivo di orgoglio e stimolo a fare sempre meglio", ci hanno scritto alcuni medici dell'equipe di Radioterapia il giorno dopo l'evento.

In 60 hanno accolto il nostro invito: coppie, famiglie, amici, giovani e anziani, che nei mesi scorsi hanno sostenuto i progetti della Fondazione o che, semplicemente, volevano conoscere meglio questa realtà. E così, con la spilla con il nome appuntata sulla maglia, si sono lasciati guidare nei 5 percorsi tematici, hanno gustato un gelato offerto da Oggi - Officina Gelato Gusto Italiano, hanno chiacchierato tra loro e con i medici e hanno visto che, davvero, insieme la vita vince! Lasciamo spazio in questa pagina alle loro parole che raccontano meglio di qualsiasi resoconto cos'è stato questo primo Open Day! ●



Abbiamo bisogno di vedere e credere che insieme si può fare tanto

5 percorsi guidati per 5 temi

Emergenza Covid. Oncologia. Pediatria. Cardiologia. Assistenza ai pazienti. Sono cinque i percorsi tematici che, grazie alla disponibilità di medici e infermieri, abbiamo realizzato in occasione dell'Open Day, per approfondire più progetti. E così i partecipanti hanno potuto incontrare e ascoltare la testimonianza del personale sanitario in prima linea nella lotta contro il Covid; hanno visto il Day hospital di Oncologia messo a nuovo, scoperto il nuovo progetto di ristrutturazione della Degenza e capito il funzionamento del lettino per la radioterapia. Hanno incontrato la logopedista e i genitori del progetto "Guarda come cresco" e dello Spazio bimbi e camminato su quello che diventerà il giardino terapeutico per i bambini in Pediatria. Si sono vestiti per entrare nella sala emodinamica e conoscere le tecnologie con le quali prendersi cura del cuore. Hanno aperto gli occhi su come sia importante garantire la massima dignità a ogni paziente, anche nelle piccole cose quotidiane. Cinque percorsi diversi accomunati da un unico filo rosso: la gratitudine per ciò che insieme possiamo realizzare! ●



Mi sono sentita coinvolta nel lavoro di questi splendidi medici e ho capito che dare un piccolo aiuto ti riempie il cuore e ti fa sentire al fianco di chi soffre. Tutti dovrebbero provarlo e forse ci sentiremo più uniti anche nella malattia, per poi gioire assieme.

Roberta

Mi sono sentita fiera di aver contribuito all'acquisto di macchinari



Vedere tutto il lavoro che c'è dietro per garantire la migliore assistenza al paziente in ogni piccolo dettaglio mi ha davvero impressionato. E vedere come le donazioni siano state tradotte in aiuti rapidi e concreti è stato ancora più stupefacente.

Stefania

Rendiconto 2020, ecco che cosa abbiamo realizzato con le vostre donazioni



INQUADRAMI



16 progetti. 22.967 donazioni per realizzarli. 8.937 ore di servizio donate dai volontari. Sono solo alcuni dei numeri che raccontano l'attività della Fondazione durante l'anno scorso, presentata nel Rendiconto 2020. Quarantotto pagine che con parole, grafici e immagini raccontano come la generosità possa davvero migliorare le cose attorno a noi e come in ogni scelta di condivisione anche noi possiamo ritrovarci più forti.

"Ripensando ad un anno così difficile per tutti e per tanti drammatico - scrive nell'introduzione il presidente Faldella - siamo pieni di gratitudine per la straordinaria generosità di cui abbiamo fatto esperienza, ancora più forte in chi ha sofferto di più. È stata una testimonianza straordinaria, un abbraccio che ha reso più forte la nostra comunità e l'ha aiutata a proseguire unita".

"Quello che siamo riusciti a fare - prosegue Faldella - lo abbiamo fatto cercando di imparare dalla forza di questo abbraccio. Così i progetti che grazie a voi abbiamo realiz-

zato sono nati dall'ascolto delle persone che ogni giorno lavorano nei nostri ospedali, tutte, a prescindere dal ruolo, mantenendo sempre la porta aperta a tutti. A dettare i tempi è sempre stato il bisogno di chi incontravamo, per questo abbiamo cercato sempre la tempestività: 3 giorni dopo l'inizio della raccolta fondi per l'emergenza abbiamo lanciato i voucher, altri 4 giorni ed è iniziata l'accoglienza in albergo".

"E se ascolti il bisogno - conclude il Presidente - non ti fermi, non ti arrendi. Non si poteva continuare la logopedia in presenza? L'abbiamo reinventata online. Non si potevano più prestare i libri ai pazienti? Abbiamo trovato il modo di regalarli. La pandemia è stata una grande scuola di determinazione e creatività". Se vuoi leggere online il Rendiconto lo trovi sul nostro sito, alla pagina <https://www.fondazioneantorsola.it/rendiconto-2020/> Se vuoi riceverlo in versione cartacea a casa puoi scrivere a info@fondazioneantorsola.it. ●

Insieme a scuola di volontariato

Incontri durante tutto l'anno, in presenza o online, per approfondire alcuni temi che ci aiutino nella relazione con l'altro

“È tempo di cura. Cura di noi”. Inizia così la brochure che presenta la Scuola di volontariato della Fondazione Sant'Orsola che è iniziata il 14 ottobre e che proseguirà durante tutto l'anno, con incontri ogni mese e la possibilità, per ognuno dei nostri oltre 300 volontari, di costruirsi un proprio percorso in base al servizio che svolge e a quelle che ritiene essere le sue esigenze specifiche e particolari. Un tentativo di offrire una mano per dare ancora di più a chi incontriamo.

Sul sito della Fondazione, all'interno della sezione dedicata ai volontari, sarà possibile trovare il calendario completo – che prenderà forma progressivamente – con tutti gli appuntamenti, che sono suddivisi tra incontri base, pensati per tutti, e incontri di approfondimento, di per sé maggiormente legati ad esigenze specifiche. I primi comunque non sono necessari per accedere ai secondi ed ognuno è libero di costruirsi il proprio percorso.

Alcuni incontri si svolgeranno in presenza ed altri online, per aumentare sia la possibilità di partecipare sia il numero di persone che possono farlo. Ogni incontro dura 90 minuti e comprende una

parte di lezione frontale ed una di laboratorio teorico-pratico e/o di confronto tra i partecipanti.

“Quando possibile – spiega Primavera Leggio, responsabile dei volontari – saranno con noi per brevi testimonianze protagonisti della vita dell'ospedale, per aiutarci a concretizzare il tema trattato ed essere arricchiti da altri punti di vista”.



CALENDARIO DEGLI INCONTRI

CORSI BASE

PICCOLA GUIDA ALLA FONDAZIONE SANT'ORSOLA E AL POLICLINICO

Insieme scopriamo come è organizzato l'ospedale e che cos'è la Fondazione e come può essere d'aiuto

Quando: ottobre - febbraio

ogni giorno.
Quando: ottobre - febbraio

EMOZIONI: RICONOSCERLE E GESTIRLE

Per gestire le proprie emozioni occorre innanzitutto riconoscerle e farlo è fondamentale quando si desidera essere di aiuto ad altri.

In presenza - Partecipanti: max 30

Quando: ottobre - febbraio - maggio

In presenza - Partecipanti: max 30
Quando: novembre - aprile

LA RELAZIONE D'AIUTO E I RIFLESSI PSICOLOGICI PER IL VOLONTARIO

Particolarmente indicato per chi svolge i servizi “Nonni a tavola” e “Vicini di casa”, utile a tutti.

Quando: novembre - marzo

ACCOMPAGNAMENTO CON AUSILI

Corso pratico per imparare come essere d'aiuto a chi ha bisogno di essere accompagnato in carrozzina o presenta altre forme di disabilità. Particolarmente indicato per chi fa servizio ai checkpoint.

In presenza - Partecipanti: max 20
Quando: novembre - marzo

CORSI DI APPROFONDIMENTO

RACCOLTA FONDI: COME DIVENTARE UN PERSONAL FUNDRAISER

Indispensabile per chi deciderà di dare una mano alle attività della Fondazione di raccolta fondi.

Quando: novembre - marzo

CORSO PRIMO SOCCORSO

Corso pratico per imparare a prestare un primo soccorso. Potenzialmente utile a tutti.

In presenza - Partecipanti: max 30
Quando: aprile - maggio

NEI PANNI DI CHI SI AMMALA E DELLA SUA FAMIGLIA

Come cambia la percezione della vita, dei rapporti, delle cose in chi incontra la malattia e quali sono i riflessi sulla famiglia? Un aiuto importante per capire le persone che incontriamo

SUPERARE LE BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE PER UN BUON ASCOLTO

Particolarmente indicato per chi svolge servizi a stretto contatto con i pazienti in reparto o nella casa di accoglienza, ma anche nei checkpoint o nei punti vaccinali.



VUOI DIVENTARE VOLONTARIO?
Non ci sono call particolari: la nostra porta è sempre aperta. Per entrare a far parte della nostra comunità devi semplicemente compilare il modulo che trovi nella sezione Volontari del nostro sito (www.fondazione santorsola.it). Ogni mese raccoglieremo le richieste arrivate e organizzeremo un incontro per conoscerci e iniziare insieme, in base alle tue disponibilità e inclinazioni.



Volontari Insieme, l'anno riparte con una festa

Il 21 settembre ci siamo ritrovati a Dumbo per la seconda edizione di Volontari Insieme. Dopo la presentazione delle novità per quest'anno – che vi raccontiamo in questa pagina – ci siamo presi il tempo per passare qualche ora insieme, dopo mesi in cui ritrovarsi era difficile, cenando insieme grazie ai ragazzi di Porta Paziienza, una cooperativa che dà lavoro a ragazzi con autismo e sindrome di Down, che abbiamo avuto così l'occasione di sostenere insieme.



Un premio per il gruppo libri

L'11 settembre l'associazione Casadeipensieri ha premiato i volontari della Fondazione Sant'Orsola che portano avanti il progetto “Provo a dirlo con un libro” con la Targa Volponi, che ogni anno viene consegnata sia a personalità che si sono distinte

Volontari, nuovi servizi per una comunità che cresce

Siamo stati a lungo negli atri. Per fare check point, per fare accoglienza nei punti vaccinali. E lì continueremo ad esserci, per accogliere le persone e aiutarle a pagare il ticket o fare accettazione. Ma entrando in una fase nuova, riaprendosi le porte dei reparti, intensifichiamo i servizi a più stretto contatto con pazienti e famigliari, all'interno

dell'ospedale ma non solo.

Con l'apertura di **Casa Emilia**, la nostra prima casa di accoglienza per chi viene a curarsi da fuori regione, un gruppo di volontari ogni giorno sarà presente nella struttura, come raccontiamo a pagina 4 e 5. Per una partita a carte, due chiacchiere, un caffè o per andare insieme in centro o a San Luca: per essere parte di una casa viva.

Dal 27 maggio abbiamo iniziato ad aiutare il personale della **Geriatría Calogero** a dare la cena – e nel fine settimana anche il pranzo – ai pazienti ricoverati che non presentano gravi disfagie ma che non



hanno parenti che possano aiutarli nel pasto, ma anche a far vestire ed entrare in sicurezza i parenti che possono far visita ai propri cari ricoverati. Dal 26 aprile ogni mattina accogliamo i circa 80 pazienti che arrivano al **Day hospital di Oncologia** del padiglione 2 per la chemio e l'immunoterapia: gestiamo il check-in, accompagniamo i pazienti spiegando loro i percorsi e rimaniamo a fare compagnia ai parenti che, per motivi di sicurezza, devono ancora rimanere ad aspettare fuori. ●

in ambito artistico sia ad esperienze caratterizzate da un particolare valore civico. “Fra ciò che ha illuminato” i mesi della pandemia, si legge nella motivazione, “si può annoverare l'intuizione di assicurare comunque ai degenti la compagnia di un libro e quindi della cultura, delle idee e, in ultima analisi, della società, altrimenti lontana, perduta. È quindi con profonda gratitudine che la comunità rivolge la propria modesta ma insistita volontà di riconoscimento di cose fatte e persone eccellenti ai volontari presenti, nel nome di un grande scrittore che volle sempre riconoscersi nella vita della società a lui contemporanea, Paolo Volponi”. Il premio è stato consegnato dall'assessore regionale alle Politiche per la Salute Raffaele Donini e dal futuro sindaco Matteo Lepore. ●

Tre nuovi promotori per la Fondazione Sant'Orsola

I rappresentanti in CdA dei nuovi promotori: Marco Checchi, Valerio Gruppioni e i fratelli Davide e Marco Cervellati



Cresce la Fondazione Sant'Orsola. Ai nove promotori che le hanno dato vita, nel marzo del 2019, si aggiungeranno presto tre realtà importanti dell'imprenditoria bolognese: Comet, Pelliconi e Sira Group. In rappresentanza delle tre aziende entreranno così nel Consiglio della Fondazione rispettivamente i fratelli Davide e Marco Cervellati, Marco Checchi e Valerio Gruppioni.

"Questo ulteriore radicamento nella realtà bolognese – spiega il presidente Giacomo Faldella – è un segnale bellissimo per tutta Bologna. Sono privati che scelgono di mettersi insieme donando tempo e risorse per sostenere un bene comune, anzi: il principale bene comune della città, cioè l'ospedale che si prende cura di tutti".

"Il ruolo dei promotori nella nostra Fondazione – prose-

Hanno deciso di scendere in campo a fianco della nostra Onlus per i prossimi tre anni anche Comet, Pelliconi e Sira Group

gue Faldella – è fondamentale. Ognuno di loro porta la propria esperienza, le proprie competenze e i propri valori e da tutto ciò possono nascere progetti sempre più efficaci per migliorare accoglienza, ricerca e cura. Con un contributo annuale sostengono poi le spese per far funzionare la Fondazione (sede, personale, comunicazione), rendendo possibile che il 100% di tutte le altre donazioni vadano ai progetti".

Sira Group, nata 60 anni fa a Pianoro, si occupa di automotive e radiatori per il riscaldamento. Ha sedi in Italia e in Cina e sarà rappresentata in Consiglio dal CEO e presidente Valerio



Gruppioni. "Ci sembra giusto – spiega – metterci in campo in prima persona per fare qualcosa per la comunità. In famiglia ne sappiamo qualcosa di quanto sia importante fare del bene al prossimo e proviamo un immenso piacere a partecipare a questa Fondazione che nel periodo pandemico è stata molto attiva e di grande aiuto".

"Abbiamo scelto di unirci alla Fondazione – raccontano Davide e Marco Cervellati, di Comet – dopo che nostro padre nel 2020 ha contratto il Coronavirus ed è stato ricoverato al Sant'Orsola. Abbiamo potuto apprezzare le cure e l'umanità che tutto il personale gli ha dato e in quel momento abbiamo conosciuto la Fondazione, condividendo con loro i valori, molto simili a quelli della nostra famiglia e della nostra azienda. Dopo queste esperienze la scelta di aderire è stata naturale".

Nella Fondazione Sant'Orsola entrerà anche la Pelliconi, leader mondiale nel settore delle chiusure in metallo, rappresentata dal CEO Marco Checchi. "Durante la pandemia è diventato evidente come il ruolo della Fondazione possa essere molto importante e perciò abbiamo ritenuto giusto aumentare anche da parte nostra il sostegno alle iniziative, che mettono al centro non solo la cura ma anche l'accoglienza ai pazienti e ai loro famigliari".

Nella Fondazione Sant'Orsola entrerà anche la Pelliconi, leader mondiale nel settore delle chiusure in metallo, rappresentata dal CEO Marco Checchi. "Durante la pandemia è diventato evidente come il ruolo della Fondazione possa essere molto importante e perciò abbiamo ritenuto giusto aumentare anche da parte nostra il sostegno alle iniziative, che mettono al centro non solo la cura ma anche l'accoglienza ai pazienti e ai loro famigliari".

Quadrimestrale della Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus – via Pietro Albertoni 15 – 40138 Bologna
info@fondazioneantorsola.it - www.fondazioneantorsola.it

Numero 2 - anno 3
Ottobre 2021

Numero di registrazione presso il Tribunale di Bologna: 8530 del 13/11/2019

Direttore responsabile: Stefano Vezzani
Progetto grafico: Tracce Srl
Fotografie: Paolo Righi

Redazione: Caterina Pastorelli, Stefano Vezzani

Stampa: Data mec
Via Speranza, 31
40068 San Lazzaro di Savena (Bo)

Chiuso in redazione il 19 ottobre 2021
Tiratura 16.000 copie

Una cena solidale nel chiostro del '500

Cena nel chiostro storico del Sant'Orsola per sostenere la Fondazione Sant'Orsola. Il 15 settembre si è svolta la seconda edizione dell'appuntamento di fine estate. A cucinare per gli 83 partecipanti gli chef del Tour-tlen, capitanati dal bi-stellato Max Mascia del San Domenico di Imola. Un appuntamento che ha permesso di avvicinare alla Fondazione nuovi sostenitori e ritrovare amici che sono con noi fin dall'inizio e di lanciare con una raccolta fondi importante tre progetti che ci accompagneranno nei prossimi mesi: il progetto Oncologia, il Centro per il benessere dei pazienti, la Casa di accoglienza. ●



SOSTIENI I PROGETTI DELLA FONDAZIONE PER IL SANT'ORSOLA

PER FARLO HAI TRE OPPORTUNITÀ A DISPOSIZIONE

FONDAZIONE
POLICLINICO
SANT'ORSOLA



DONA ORA

- con bonifico sul conto corrente bancario presso BCC FELSINEA intestato a Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus IBAN **IT721084723676000000101617**
- con carta di credito dal sito www.fondazioneantorsola.it cliccando su DONA ORA in alto a destra
- in sede, con carta di credito, assegno o contanti (via Albertoni 15 - padiglione 30)



DIVENTA VOLONTARIO

Hai tempo, energie ed entusiasmo? Puoi partecipare anche tu alla vita del Sant'Orsola, per aiutare insieme a noi pazienti e famigliari o per sostenere i progetti della Fondazione partecipando ad eventi di raccolta fondi e sensibilizzazione. Manda una mail a volontari@fondazioneantorsola.it



5xMILLE

Quando compili la dichiarazione dei redditi, firma nel campo "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative" e scrivi il codice fiscale della Fondazione Sant'Orsola: **codice fiscale 914 099 60 373**